Verbale comc./alpi Brione Vz.,23 ottobre 1945

Si sono riuniti oggi nella nella Sala patriziale di Brione Verz. i signori:

Fancelli Lino,Presidente del Patriziato;
Togni Vittorino,vice presidente del Patriziato ;
Cascioni Giuseppe,Scattini Giovanni,Fabretti Luigi,membri;
Piscioli Vittorino,Segretario del Patriziato ;
Scolari Ermenegildo,Presidente Compadroni Alpe Giove ;
Bisi Alfredo,membro della delegazione dell'Alpe Giove;
Dr.Felice Solari,per il Dip.Cantonale dell'Interno;
Jng.Jotterand e sott'ispettore Luchessa,per l'Ispettorato foresta-
-le cantonale;
Jng.A.Canova,per l'Ufficio cantonale delle bonifiche e del catasto.

per procedere alla chiarificazione delle questioni di proprieta' sull'Alpe Giove fra Patriziato e Compadroni.

Premesso come il Dipartimento dell'Interno,rispettivamente il Consiglio di Stato,quale Autorita'amministrativa, non hanno veste per giudicare una vertenza sui diritti di proprieta' di cui si tratta e come la convo-
-cazione odierna sia avvenuta nell'intento di raggiungere un componimento amichevole della questione,

il Segretario del Dipartimento dell'Interno propone la seguente convenzione preliminare che dovra' essere accettata sia dall'Assemblea patriziale,sia dall'Assem-
-blea dei Compadroni e dovra'servire di base per una Convenzione definitiva, quando saranno precisati i dati tecnici quo alle costruzioni di fabbricati sull'Alpe di Giove destinati al miglioramento dell'Alpe stesso (preventivo relazione tecnica,disegni,sussidi,e calcolo preventivo sulla rendibilita' dell'Alpe migliorato.):

1) La questione della proprieta' dovra'essere definita in modo che ai Compadroni sia riconosciuta la zona pascoliva ed al Patriziato la zona boschiva dell'Alpe Giove.A questo riguardo dovra'essere provveduto alla rettifica dei confini ed alla relativa inscrizione nel registro fondiario,previo allestimento di un piano di situazione con rispettiva terminazione.-

2) Il Patriziato si obbliga a devolvere all'Associazione dei compa-
-droni dell'Alpe l'intero ricavo della vendita del bosco della Valle di Cangello,pertoccante all'Alpe Giove,ritenuto che questo sussidio debba essere destinato interamente al sussidiamento delle opere di costruzione sull'Alpe di Giove.-

3) I Compadroni avranno diritto,per l'avvenire,di usufruire gratuita-
-mente legna per commustione,per cinte e per fabbrica,ai sensi dell'art. 63,cv.2 del Regolamento patriziale.Il Patriziato riconosce inoltre ai Compadroni il diritto di partecipare ad eventuali futuri ricavi della vendita di bosco nella misura che si rendesse necessaria per ulteriori migliorie e per le opere di manutenzione,e ritenuto che il relativo accor-
-do a questo riguardo dovra'essere preso di volta in volta.-

4) Gli oneri fiscali sono ripartiti fra Compadroni e Patriziato in base ai rispettivi diritti di proprieta' .Resta riservato il diritto del Patriziato di dedurre dagli eventuali sussidi futuri,compreso quello iniziale, gl'importi proporzionali delle imposte che dovranno essere da esso pagati a dipendenza dei boschi di sua proprieta'.-

5) Il Patriziato si riserva inoltre di dedurre dall'importo del sussidio le spese effettive incontrate nella vendita e nel taglio del bosco.

6) Il Patriziato s'impegna di seguire la stessa procedura nei confron-
-ti dei Compadroni dell'Alpe di Cangello ritenuto che il ricavo del bosco della Valle di Cangello (per la parte pertoccante all'Alpe Cangello) sara' devoluto alle due associazioni di Compadroni nella proporzione da sta-
-bilirsi successivamente determinarsi secondo l'entita' e l'economicita' dei lavori che verranno eseguiti.-